

## Chi è

**Ex mezzofondista tedesca prima donna «presidente»**



SYLVIA SCHENK

GIURISTA ED EX MEZZOFONDISTA

**■ Nel 1971 record del mondo nella staffetta 4x800. Ha partecipato ai Giochi '72, agli europei '71 e '74. Iscritta all'Spd. Dal 2001 al 2004 alla guida della Feder ciclismo, prima donna in Europa presidente federale. Dal 2007 a capo di "Transparency International".**

scommesse su partite europee della terza, quarta o quinta divisione. Spesso si tratta di agenzie di scommesse illegali, che sono difficilmente controllabili».

**Quali sono le figure più facilmente corrottabili?**

«È difficile da dire, ma si tratta generalmente di persone con personalità deboli e con un'insufficiente consapevolezza di ciò che è sbagliato. Intervengono poi alcuni fattori esterni come un'impellente necessità di denaro, per esempio per debiti. Per influire sul risultato di una partita sono necessari due o tre giocatori, nel migliore dei casi un portiere e anche un arbitro o guardalinee. L'allenatore ha un potere limitato, può fare una sostituzione sbagliata, ma quello non può garantire un risultato».

**Perché è più facile corrompere giocatori delle leghe inferiori?**

«Perché lì si guadagna meno, di conseguenza è possibile influenzare il risultato con somme molto esigue. Inoltre non vige il sistema di controllo della Fifa e della Uefa, per questo la possibilità di essere scoperti è anche molto inferiore».

**In questo scandalo non ci sono per ora prove di corruzione nella Bundesliga. Crede che anche lì le partite vengano truccate?**

«Non voglio fare speculazioni, bisogna però certamente essere attenti a tutti i livelli».

**Quali altri sport sono maggiormente a rischio?**

«Dipende molto anche dagli interessi degli scommettitori. Il minigolf per esempio non è minimamente colpito. Il cricket e il tennis al contrario, già da

## Leghe minori

**«È più facile corrompere perché si guadagna meno, quindi si può influenzare il risultato con somme molto esigue»**

alcuni anni, hanno avuto problemi a livello internazionale, che li hanno spinti ad adottare misure di precauzione, così come nel calcio. Un rischio di fondo esiste in tutte le discipline». **Crede che la Germania abbia bisogno di nuove leggi per prevenire queste situazioni?**

«Attualmente non vedo un punto in cui non ci sia un reato coperto dalla legge. Se l'analisi dei casi attuali dovesse indicare che è presente un vuoto nella regolamentazione, il legislatore dovrebbe attivarsi. Ciò richiede sicuramente diversi anni. Prima di tutto, le autorità a carico delle indagini dovrebbero fissare un'agenda sulla base del sistema legale già esistente. In questa direzione c'è la possibilità di fare, a breve termine, molto di più di quello che si è fatto finora».

**Cosa devono fare le federazioni sportive per migliorare la situazione?**

«La corruzione ha sempre bisogno di due autori complici. Nel caso delle manipolazioni per le scommesse gli autori sono, dall'esterno, i truffatori che agiscono criminalmente nel mercato delle scommesse e corrompono, mentre dall'interno sono quelli che si lasciano corrompere dai criminali, ovvero i giocatori, gli arbitri e funzionari. Su questi ultimi le federazioni e i club hanno un accesso diretto, qui devono intervenire. Ogni attività economica deve garantire l'osservazione delle regole nel proprio settore ed essere attiva dal punto di vista della prevenzione. Alcune imprese al giorno d'oggi hanno dei dipartimenti appositi. Questo è necessario anche nello sport. Codice etico, controlli, verifiche sui risultati sospetti e tolleranza zero, devono essere le linee guida».

**Per quanto riguarda la manipolazione delle partite, molto dipende dai singoli comportamenti. C'è modo di controllarli?**

«Non tutto è controllabile, però alcune cose lo sono. Per esempio dopo che la stampa ha iniziato a seguire il caso è risultato che un giocatore che figurava tra i sospettati era allo stesso tempo proprietario di un'agenzia di scommesse. Cose del genere non devono accadere, la società doveva attivarsi già da prima».

**Qual è l'effetto di questi scandali sull'opinione pubblica?**

«Lo scandalo attuale fa crescere, soprattutto nel calcio, ma anche in altre discipline, la consapevolezza del problema, la gente non può più semplice-

mente guardare da un'altra parte. Per i tifosi ma anche per gli sponsor è una amara delusione. Se gli sport interessati non dovessero reagire adeguatamente per ricostruire la fiducia, si rischierebbe la perdita dell'esperienza autentica dell'evento con un risultato incerto, e quindi anche la perdita dei fan e degli sponsor».

**C'è abbastanza informazione sulla corruzione sportiva?**

«Anche quella che già esiste, non è stata sufficientemente presa in considerazione dai responsabili. Io spero che adesso qualcosa cambi».

**Perché lo sport sembra avere ogni giorno più somiglianze con la vita reale, per quanto riguarda criminalità e corruzione?**

«Lo sport ha sempre avuto somiglianze con la vita reale. Le manipolazioni esistono già dai giochi olimpici dell'antichità. Nonostante ciò, anche allora molti credevano, e molti continuano a crederlo ancora oggi, che lo sport sia di per sé buono, onesto ed esemplare. È falso, lo sport è estremamente a rischio. Con l'atteggiamento di dire: "Noi siamo i buoni", si è evitato per molti anni di affrontare adeguatamente i problemi. Ed è per questo motivo che lo sport non sta al passo ora con alcuni

## Rimedi

**«Codice etico, verifiche sui risultati sospetti e tolleranza zero sono le linee guida per salvare lo sport dalla criminalità»**

sviluppi dell'economia o della società in generale».

**Perché lo sport si presta così tanto?**

«In parte perché c'è molto denaro in gioco, e inoltre giovani uomini e donne, che fanno velocemente carriera. Poi manca una gestione professionale, soprattutto nei campionati minori, ma a volte anche a livello professionistico. Una struttura gestionale debole, facilita sempre la corruzione e anche altri reati. Spesso interviene un processo di identificazione eccessiva dei responsabili con il proprio club e il proprio sport. Piccoli arrangiamenti nell'ambito fiscale non sono una rarità, lo si fa con la scusa del bene della squadra. Proprio nel calcio gira del contante per i giovani calciatori quando per esempio cambiano di società, chi si abitua presto a una situazione del genere non trova poi nemmeno dopo nulla di così strano in altri tipi di pagamenti. La coscienza dell'irregolarità si sviluppa troppo poco». ♦

## Brevi

### CALCIO

#### Mundialito ad Abu Dhabi Il Barça contro l'Atlante

Il Barcellona, detentore della Champions League, debutta oggi nel Mondiale per club, l'ex Coppa intercontinentale, affrontando ad Abu Dhabi, in una semifinale in cui è nettamente favorito, i messicani dell'Atlante. Ieri, intanto, la prima semifinale è stata vinta dagli argentini dell'Estudiantes, che hanno battuto i sudcoreani del Pohang Steelers per 2-1.

### CALCIO

#### Argentina, idea Bansfield Libertadores con Zanetti

Il Banfield, che, per la prima volta nella sua storia, ha appena vinto un campionato - il torneo di Apertura - ha un sogno: quello di disputare la Coppa Libertadores schierando il capitano dell'Inter, Javier Zanetti, ex giocatore della squadra biancoverde. L'idea è venuta fuori nel corso di un dialogo radiofonico tra il tecnico della squadra, Julio Falcioni ed il calciatore interista che nella serie A argentina debuttò proprio nel Banfield.

### VELA

#### America's Cup a Valencia Sentenza del tribunale

La 33ª edizione della Coppa America tra Alinghi e lo sfidante Oracle si disputerà il prossimo mese di febbraio nelle acque di Valencia, in Spagna. Lo ha deciso il tribunale di New York. La camera d'appello della Corte suprema ha infatti respinto l'appello presentato dal consorzio svizzero, detentore del trofeo, che chiedeva che la Coppa America si disputasse a Ras Al-Khaimah, negli Emirati Arabi Uniti.

### SCI

#### Putzer, niente stagione Rinuncia a coppa e Giochi

Decisione sofferta ma definitiva per l'azzurra Karen Putzer: non parteciperà a questa stagione di Coppa del Mondo e dunque neppure alle Olimpiadi di Vancouver. Troppi dolori all'anca e necessità di un recupero lento e costante, senza l'impegno agonistico. Ma non è un addio allo sci. L'azzurra ritenterà a gareggiare nella prossima stagione. L'atleta altoatesina ha 30 anni e vanta otto vittorie in coppa del mondo con una sfilza di podi, un bronzo olimpico, un argento ed un bronzo mondiali.